

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
romana L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.75
romana L. 1.50; Mortuari L. 0.75

Lo sbocco provvisorio della crisi

I giornali giolittiani si affannano a dimostrare che hanno vinto o, almeno, che se le hanno buscate solo ne hanno anche somministrate ai popolari. E' il caso di fare un bilancio?

I democratici giolittiani (che hanno approfittato del malcontento diffuso perchè il Governo non ha voluto imporre al contribuente italiano di sanare le malefatte della Banca di Sconto) dopo il loro primo pronunciamento affermavano la perfetta legalità costituzionale d'un pronunciamento extraparlamentare che provocava una crisi senza una discussione pubblica chiarificatrice nella sede propria, alla Camera.

La Corona — o meglio la stessa crisi nello svolgimento delle sue complicazioni — dopo aver tentato inutilmente tutte le altre soluzioni, rimanda alla Camera il Governo per la pubblica discussione. E questa non è una vittoria.

I pretoriani dell'on. Giolitti intendevano portare sugli scudi l'ottuagenario loro idolo. Per quest'ora essi l'avevano già sognato «matro» dell'Italia. Ma il sogno dorato non si avverò. Tanto è vero che i cantori della vittoria si scagliano contro i popolari per il «ceto» opposto all'uomo di Dronero. E neanchede questa è una vittoria. Per consolazione qualche «Tribuna» annota che i «veti» contro particolare uomini politici, in pieno contrasto con le generali indicazioni della Presidenza della Camera e del Senato e dei più autorevoli uomini parlamentari chiamati dal re, e con violazione della norma costituzionale e della prerogativa sovrana. Ci limitiamo ad osservare che le indicazioni della Presidenza della Camera e del Senato alla Corona, per essere oneste, devono rispecchiare una maggioranza parlamentare. Se questa maggioranza c'era senza i popolari, perchè l'on. Giolitti non riassunse il timone dello Stato? Se non c'era le suddette presidenze hanno male informato la Corona ed hanno commesso anche un torto verso la parte popolare. Quanto a prerogative sovrane non si pretenderà che esse siano una per la quale un partito sia obbligato a suffragare un uomo in cui non ha fiducia. E son di codesti giornali che prendono nella circostanza la toga di diritto costituzionale nei confronti del nostro gruppo!

La «Tribuna» elenca le vittorie sue e le ritirate del P. P. I.: criticando i suoi veti, riconoscendo la necessità di dovere rinunciare a qualunque pretesa, sia di distribuzione preventiva, sia di designazioni personali per l'assegnazione dei ministeri e battendo in ritirata anche sulla questione della legge Corbino.

Ab se la «Tribuna» rileggesse il testo dell'accordo s'accorgerebbe che non furono ritirati «veti», né fu abbandonata la legge Corbino, né si rinunciò alla posizione numerica e morale attuale, la sola pretesa avanzata dal Direttorio popolare. Quelle di Pirro — in confronto delle vittorie democratiche giolittiane — erano almeno vittorie.

I democratici — si afferma — avrebbero riconfermato il loro proposito di abbandonare il Gabinetto Bonomi, rovesciandolo col voto. Noi non vogliamo fare i profeti, in argomenti che saranno decisi dal gioco complicato di cento libere volontà, mobilissime e volubili più che la donna e il vento di lirica memoria; ma prospettiamo la possibilità che i bollenti spiriti — hanno del tempo fino a giovedì, anzi a sabato in cui pare avvenga il voto — si intepidiscano un po' ed abbiano ad accontentarsi d'un rimpasto in cui venga sacrificato qualche ministro; quello degli Esteri, per esempio, (che, chiunque personalmente sia, è sempre un gran peccatore agli occhi dei nazionalisti che hanno il coraggio di chiamarsi tali e dei nazionalisti camuffati in ispieghe democratiche), quello dell'Industria, roo di non aver sanato con denaro dell'Erario le mangerie della Banca di Sconto; ed un popolare, a scelta, per l'onore della firma democratica. Siamo lieti della discussione sul gabinetto Bonomi anche perchè accelererà un processo di chiarificazione in seno al gruppo parlamentare socialista. La chiarificazione è una autochirurgia che implica sofferenza e può condurre allo strazio chirurgico. Perciò chi rima se meno entusiasta della discussione sul Gabinetto Bonomi è proprio quel gruppo socialista che mostrò tanta predilezione per i tornei oratori aperti da le comunicazioni del Governo, quel gruppo socialista che ha un sacco colmo colmo da rovesciare contro l'«exo» (Bonomi), e che ha tanto vociferato ed esultato sulla crisi. Il direttorio del

gruppo ha invece deciso di fare tutto il possibile per limitare la discussione che avverrà alla Camera, sia per quanto riguarda gli argomenti che per quanto concerne il numero degli oratori.

La decisione si spiega colla s'ridente contraddizione che esiste tra l'atteggiamento dei collaboratori e degli intransigenti; discorsi non disciplinati potrebbero dare pubblica sensazione d'una incompatibilità assoluta tra membri e membri del gruppo ed accelerare il processo del distacco degli uni dagli altri.

Ormai è evidente che la funzione parlamentare non acquisterà movimento elastico in Italia finché almeno una ottantina di deputati socialisti non entreranno completamente nel gioco delle maggioranze e delle opposizioni parlamentari e tutti i gruppi della Camera avranno occasioni saltuarie di definirsi e precisarsi in atteggiamento di opposizione.

Riteniamo che alle fortune del P. P. I. cioè al successo del nostro programma, sia necessaria anche — almeno in via transiente — la funzione di minoranza in Parlamento. Anche per questa via noi fummo tra i primi popolari a desiderare i socialisti partecipi del potere, quando il desiderio aveva ancora sapore di assurdo e di eresia. Poco più di due anni fa...

In due anni quanta strada!

nali stabilite come segue: lettere cent. 80 per i primi 20 grammi e cent. 40 per ogni successivo porto di 20 grammi, e frazione. Cartoline semplici cent. 50 cartoline con risposta pagata L. 1. Cartoline illustrate colla sola firma del lo spedite cent. 15; manoscritti fino a 300 grammi cent. 80, manoscritti da oltre 250 grammi fino a 300 grammi cent. 90, manoscritti per ogni 50 grammi cent. 30; campioni per ogni cento grammi e frazioni oltre i cento grammi cent. 15; stampe per ogni 50 grammi o frazione cent. 15; quanto prima saranno riattivati anche i servizi delle raccomandate e dei pacchi postali.

Dal 15 corrente vengono inoltre riattivate le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche tra l'Italia e la Russia riservando a richiesta della Russia le comunicazioni radiotelegrafiche al servizio di Stato e quelle telegrafiche dei servizi di stato e privati le vie aperte per le comunicazioni telegrafiche sono: La via di Francia, Fano, Libau con la tassa di 55 cent. per parola e la via Francia, Fano, Finlandia e Svizzera, Germania con la tassa di cent. 58 e mezzo per parola. Oltre la tassa è da riscuotersi in tutti i casi la soprattassa del cambio, che è attualmente del 375 per cento. I telegrammi privati da e per la Russia sono ammessi redatti in lingua chiara in una lingua qualsiasi si quelli di Stato in qualsiasi lingua e in linguaggio chiaro convenuto, e cifrato.

Perchè l'America non interverrà alla Conferenza di Genova

WASHINGTON, 13. — I giornali recano che nelle eventualità in cui gli Stati Uniti non intervenissero alla conferenza di Genova il presidente Harding vi invierebbe come osservatori Marvey Herick e Chil. Le ragioni che potrebbero indurre gli Stati Uniti ad non intervento potrebbero essere le seguenti:

1. Data la presenza dei delegati russi l'intervento dei Soviet, e una conseguente modificazione della politica degli stati verso la Russia.

2. L'America intervenendo contribuirebbe alla continuazione di procedimenti artificiali nelle gravi questioni economiche.

3. Alcuni governi europei, compresi quello francese e quello russo non intendono decampare dalla loro politica mantenendo forti eserciti i quali contribuirebbero alla crisi finanziaria.

4. I governi europei non cercano di realizzare il pareggio dei loro bilanci anzi continuano eccetto l'Inghilterra ad emettere moneta cartacea in grande quantità.

5. Se si eccettua l'Inghilterra nessuna nazione europea si rende conto del fatto che il risorgimento economico della Germania è il rapporto diretto col risorgimento generale europeo.

I giornali dicono che la risposta ufficiale negativa all'invito italiano non esportò queste ragioni ma sarà giustificata a parentemente dai seguenti motivi: La conferenza di Genova è stata convocata troppo presto rispetto a quella di Washington e gli Stati Uniti parteciparono forse alla successiva conferenza economica europea quando gli stati europei avevano dissenso e deliberato i rimedi da appaltarli alla situazione.

Erronee supposizioni francesi per la conferenza di Genova

PARIGI, 13. — Erroneamente si è potuto annunciare anche come semplice previsione che il Gabinetto di Londra sarebbe disposto ad accogliere la idea di deferire ad un comitato di periti italiani, Inglesi e Francesi l'esame delle questioni poste dal memorandum francese. Ciò che ha potuto originare questa confusione è che il Consiglio Supremo di Cannes nel decidere la conferenza di Genova si era messo d'accordo per dare ai periti l'Inghilterra, l'Italia, Francia, Belgio e Giappone (non solo dunque delle tre prime potenze) l'incarico di studiare le questioni finanziarie ed economiche che devono essere trattate a Genova aggiungendo che i periti stessi dovevano riunirsi qualche giorno prima dell'8 marzo per comunicarsi reciprocamente i risultati dei loro lavori. Questi periti non avevano però alcun potere per trattare le questioni politiche non si è mai parlato da allora in poi di affidare loro un simile compito. Del resto la data di questa riunione non è stata ancora fissata in modo definitivo e non si è pensato di affidare ad una commissione di periti lo studio della nota del gabinetto francese sulla conferenza di Genova stante che rimane affidato ai governi ed alle loro cancellerie.

La decisione si spiega colla s'ridente contraddizione che esiste tra l'atteggiamento dei collaboratori e degli intransigenti; discorsi non disciplinati potrebbero dare pubblica sensazione d'una incompatibilità assoluta tra membri e membri del gruppo ed accelerare il processo del distacco degli uni dagli altri.

Ormai è evidente che la funzione parlamentare non acquisterà movimento elastico in Italia finché almeno una ottantina di deputati socialisti non entreranno completamente nel gioco delle maggioranze e delle opposizioni parlamentari e tutti i gruppi della Camera avranno occasioni saltuarie di definirsi e precisarsi in atteggiamento di opposizione.

Riteniamo che alle fortune del P. P. I. cioè al successo del nostro programma, sia necessaria anche — almeno in via transiente — la funzione di minoranza in Parlamento. Anche per questa via noi fummo tra i primi popolari a desiderare i socialisti partecipi del potere, quando il desiderio aveva ancora sapore di assurdo e di eresia. Poco più di due anni fa...

In due anni quanta strada!

nali stabilite come segue: lettere cent. 80 per i primi 20 grammi e cent. 40 per ogni successivo porto di 20 grammi, e frazione. Cartoline semplici cent. 50 cartoline con risposta pagata L. 1. Cartoline illustrate colla sola firma del lo spedite cent. 15; manoscritti fino a 300 grammi cent. 80, manoscritti da oltre 250 grammi fino a 300 grammi cent. 90, manoscritti per ogni 50 grammi cent. 30; campioni per ogni cento grammi e frazioni oltre i cento grammi cent. 15; stampe per ogni 50 grammi o frazione cent. 15; quanto prima saranno riattivati anche i servizi delle raccomandate e dei pacchi postali.

Dal 15 corrente vengono inoltre riattivate le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche tra l'Italia e la Russia riservando a richiesta della Russia le comunicazioni radiotelegrafiche al servizio di Stato e quelle telegrafiche dei servizi di stato e privati le vie aperte per le comunicazioni telegrafiche sono: La via di Francia, Fano, Libau con la tassa di 55 cent. per parola e la via Francia, Fano, Finlandia e Svizzera, Germania con la tassa di cent. 58 e mezzo per parola. Oltre la tassa è da riscuotersi in tutti i casi la soprattassa del cambio, che è attualmente del 375 per cento. I telegrammi privati da e per la Russia sono ammessi redatti in lingua chiara in una lingua qualsiasi si quelli di Stato in qualsiasi lingua e in linguaggio chiaro convenuto, e cifrato.

Perchè l'America non interverrà alla Conferenza di Genova

WASHINGTON, 13. — I giornali recano che nelle eventualità in cui gli Stati Uniti non intervenissero alla conferenza di Genova il presidente Harding vi invierebbe come osservatori Marvey Herick e Chil. Le ragioni che potrebbero indurre gli Stati Uniti ad non intervento potrebbero essere le seguenti:

1. Data la presenza dei delegati russi l'intervento dei Soviet, e una conseguente modificazione della politica degli stati verso la Russia.

2. L'America intervenendo contribuirebbe alla continuazione di procedimenti artificiali nelle gravi questioni economiche.

3. Alcuni governi europei, compresi quello francese e quello russo non intendono decampare dalla loro politica mantenendo forti eserciti i quali contribuirebbero alla crisi finanziaria.

4. I governi europei non cercano di realizzare il pareggio dei loro bilanci anzi continuano eccetto l'Inghilterra ad emettere moneta cartacea in grande quantità.

5. Se si eccettua l'Inghilterra nessuna nazione europea si rende conto del fatto che il risorgimento economico della Germania è il rapporto diretto col risorgimento generale europeo.

I giornali dicono che la risposta ufficiale negativa all'invito italiano non esportò queste ragioni ma sarà giustificata a parentemente dai seguenti motivi: La conferenza di Genova è stata convocata troppo presto rispetto a quella di Washington e gli Stati Uniti parteciparono forse alla successiva conferenza economica europea quando gli stati europei avevano dissenso e deliberato i rimedi da appaltarli alla situazione.

Erronee supposizioni francesi per la conferenza di Genova

PARIGI, 13. — Erroneamente si è potuto annunciare anche come semplice previsione che il Gabinetto di Londra sarebbe disposto ad accogliere la idea di deferire ad un comitato di periti italiani, Inglesi e Francesi l'esame delle questioni poste dal memorandum francese. Ciò che ha potuto originare questa confusione è che il Consiglio Supremo di Cannes nel decidere la conferenza di Genova si era messo d'accordo per dare ai periti l'Inghilterra, l'Italia, Francia, Belgio e Giappone (non solo dunque delle tre prime potenze) l'incarico di studiare le questioni finanziarie ed economiche che devono essere trattate a Genova aggiungendo che i periti stessi dovevano riunirsi qualche giorno prima dell'8 marzo per comunicarsi reciprocamente i risultati dei loro lavori. Questi periti non avevano però alcun potere per trattare le questioni politiche non si è mai parlato da allora in poi di affidare loro un simile compito. Del resto la data di questa riunione non è stata ancora fissata in modo definitivo e non si è pensato di affidare ad una commissione di periti lo studio della nota del gabinetto francese sulla conferenza di Genova stante che rimane affidato ai governi ed alle loro cancellerie.

Pio XI solennemente incoronato in S. Pietro

Benedice la folla plaudente dalla loggia esterna della Basilica

tra lo squillare degli inni pontifici e delle fanfare reali

Quarantacinque mila inviti

ROMA, 12. — Stamane si è celebrata nella Basilica di San Pietro la solenne cerimonia dell'incoronazione di Pio XI. Alla Basilica avevano accesso le persone munite di speciale biglietto, diramato dal maggiordomo e prefetto dei Sacri Palazzi Mons. Samper, la tipografia vaticana aveva stampato per la circostanza quarantacinque mila biglietti d'invito di diverso colore, a seconda che erano per il semplice ingresso o per i recinti. L'interno della Basilica era stato suddiviso a mezzo di steccati in vari recinti numerati, fino a l'altezza dell'altare papale. Intorno alla confessione erano state erette specie di tribune riservate alla famiglia del Pontefice, al corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, al patriarcato ed alla nobiltà romana e al sovrano milite ordine di Malta. Nella navata centrale era stato lasciato un largo passaggio per il corteo papale. Nell'interno della Basilica facevano servizio d'onore la guardia palatina e gendarmi in uniforme di gala. Alle tribune erano addetti i camerieri di cappa e spada. Nella Basilica stessa erano approntati anche alcuni posti di pronto soccorso.

La Basilica è stata aperta alle ore sei ma già prima la piazza di San Pietro era affollatissima. Migliaia e migliaia di persone si pigiavano dietro i cordoni di truppa disposti lungo la scalinata e l'ingresso per regolare l'entrata dei fedeli.

IL PONTEFICE NELLA BASILICA

Mentre nelle altre cerimonie consimili il Pontefice si recava alla Basilica attraversando il portico, questa volta, stante la crudeltà della stagione, il Papa è sceso nella Basilica per la scala interna che conduce alla capella dei Sacramenti. Il Papa, preceduto dai cardinali, è sceso in detta capella verso le ore 9. Nella sacrestia della capella del Sacramento Egli ha assunto i sacri paramenti; e quindi, salito sul trono eretto nel mezzo della capella, ha ricevuto il saluto che gli è stato posto dal cardinale Merry del Val, arciprete della Basilica. Dopo di ciò Pio XI ha ammesso al bacio del piede i capitolaristi e si è recato quindi a pregare nella capella della Pietà, ove è salito sulla sedia gestatoria.

IL CORTEO

Intanto si metteva in moto il numeroso magnifico corteo.

Il corteo era così composto: un maestro delle cerimonie, i procuratori dei collegi, i procuratori generali degli ordini religiosi, i bussolanti in costume rosso, un cappellano comune in cappa rossa accompagnato da due svizzeri che recavano su di un cuscinetto il tirogno, due cappellani recanti le mitre preziose, due cursori apostolici in soprana violetta, gli aiutanti di camera in cappa rossa, i cappellani d'onore e partecipanti in cappa rossa, gli avvocati concistoriali ed i camerieri d'onore e soprannumerari, i cantori della capella la Sistina, i chierici di camera, gli uditori di rota in rocchetto, il maestro dei Sacri Palazzi, seguito da due cappellani segreti che portano le mitre che userà il Pontefice durante la cerimonia, l'oratore di rota suddiacono apostolico, vestito in tunica bianca e cante la croce papale; egli incede fra sette votanti di segnature sorreggenti sette candelabri con ceri. Vengono quindi gli uscieri con la mazza rossa, custodi della croce papale durante la cerimonia i penitenziari di S. Pietro in pianeta bianca, gli abbatimistrati, il commendatore di S. Spirito, i vescovi non assistenti al soglio, gli arcivescovi ed i vescovi orientali, i vescovi e arcivescovi assistenti al soglio, i patriarchi, i cardinali, il principe assistente al soglio.

E segue il Pontefice in sedia gestatoria con flabelli. La sedia è contornata dai camerieri segreti di cappa e spada, dal maggiore e dallo scudiero maggiore.

Otto referendari di segnature sostengono il baldacchino. Il Papa, seduto sulla sedia, ha il grande pivale bianco ricamato in oro ed in capo la mitra preziosa.

Dietro il baldacchino incedono due protonotari apostolici, due uditori di Rota, il maestro delle cerimonie, l'uditor di camera, il maggiordomo ed il reggente la cancelleria e i generali degli ordini religiosi. Il corteo è chiuso dalle guardie svizzere.

LA CERIMONIA

Quando il Papa è giunto presso l'altare di S. Gregorio, nella navata di sinistra dove è il segretarium, è salito in trono ed ha ricevuta l'obbedienza dei cardinali.

Dopo il canto di Nona, il Papa ha impartito la benedizione quindi è salito nuovamente in sedia gestatoria dirigendosi verso l'altare papale. Giunto nel centro della navata, un cerimoniere pontificio ha acceso, una a orca una ed agitandola verso il Pontefice, ha detto cantando: «Beatissime, sic transit gloria mundi». Tale atto si è ripetuto per tre volte, sino a che il Pontefice è giunto al presbitero.

Sceso dalla sedia gestatoria, Pio XI si è recato all'altare papale, iniziando la Messa, assistito dal cardinale prete e da due cardinali diaconi.

Detto il Confiteor e dopo aver incensato l'altare, il Papa si è recato ad assistersi sul trono eretto sotto la cattedra. Dopo l'Epistola il cardinale diacono ministrante, gli uditori di Rota, i votanti della segnature e l'avvocato concistoriale sono scesi presso la tomba di S. Pietro, dove il cardinale ha intonato le litanie di rito.

Il Pontefice ha quindi continuato accompagnato dai cori della cappella Sistina.

Terminata la Messa il Papa è salito nuovamente sulla sedia gestatoria, indossando il pallio. Giunto nel mezzo della confessione in un aposto palco, il secondo cardinale diacono gli ha tolta la mitra, mentre il primo diacono gli ha imposto la tiara con la formula «Accipe tiaram» ecc.

Il Pontefice ha allora impartito la benedizione con l'indulgenza plenaria. Quindi il Pontefice, preceduto dai cardinali, è tornato all'altare della Pietà, ove il cardinale Vannutelli gli ha rivolto un breve discorso in latino, esprimente la devozione e l'augurio a nome del Sacro Collegio. Il Papa ha risposto brevemente anch'esso in latino. Quindi ha deposto i paramenti sacri ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

La cerimonia seguita con grande interesse da oltre cinquantamila persone stante la regola dal collegio dei cerimonieri spingenti composto dal prefetto Mons. Respighi e dai Mons. Tami, Menghini, Marucci, Martini, Dante, Calderari.

La nuova benedizione all'aperto

L'esercito saluta con l'inno del Re

Quando, alle ore 9.40 il Pontefice è entrato nella Basilica, le trombe di argento dall'alto della cupola ne hanno dato l'annuncio. La folla ha proroto in una immensa ovazione.

Il Pontefice ha attraversato lentamente la Basilica benedicendo la folla acclamante; indi si è iniziata la cerimonia.

Alle 12.45, mentre le campane di S. Pietro suonavano a distesa, il cardinale Billot, dell'ordine dei diaconi, ha in testa la tiara sulla testa del Pontefice. Quindi, fra nuove acclamazioni, il Pontefice ha lasciata la Basilica.

La loggia a destra della Basilica, si schierava la guardia palatina con la bandiera e la musica. Quando i primi cardinali si sono affacciati alla loggia centrale ed a quelle laterali, mentre la folla acclamava, le truppe che erano sulla piazza hanno suonato la fanfara reale.

L'apparizione del Pontefice è stata salutata da una immensa ovazione. Tut

Il Centenario delle Casse di Risparmio di Venezia Padova e Castelfranco

VENEZIA, 13. — Ieri mattina alle ore 11 nella grande sala Napoleone del Palazzo Reale ha avuto luogo in forma solenne la celebrazione del centenario della fondazione delle Casse di Risparmio di Venezia, Padova e Castelfranco Veneto. La magnifica sala accoglieva tutte le principali autorità cittadine e politiche di Venezia e delle provincie venete, nonché una numerosa folla di invitati.

Hanno parlato applauditissimi il commendatore Pancino presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, e il Prefetto gr. uff. D'Adamo a nome del Governo. Fra generali applausi l'on. Luigi Luzzatti ha tenuto poi il discorso commemorativo. Dopo aver tessuto la storia tecnica delle istituzioni di risparmio, l'on. Luzzatti ha paragonato le nostre con quelle straniere di Francia e di Inghilterra dimostrando la superiorità delle nostre. Si è poi indagato su due grandi episodi del villaggio di Leo Say in Italia nel 1882 per studiare le nostre istituzioni per riformare la legislazione delle Casse di Risparmio francesi. L'origine delle casse postali di risparmio italiane e l'alta controversia fra Quintino Sella e l'on. Luzzatti nella quale, col finale consenso del Sella, prevalse il pensiero di Luzzatti per integrare il risparmio libero, non per sostituire, per tenere più basso della casse libere l'interesse delle Casse Postali di Risparmio.

L'on. Luzzatti ha paragonato anche il metodo veneto e di altre parti d'Italia con quello lombarde che riunisce in una sola cassa tutto il risparmio della Lombardia. Ha narrato come le casse di risparmio venete per suo consiglio, serbandolo la loro piena indipendenza, si federavano per fondare due grandi istituzioni regionali, il Credito Fondiario Veneto, e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia dei quali narra le redentrici providenze che salvarono le terre invase dagli appetiti delle speculazioni bancarie.

L'on. Luzzatti chiude il suo discorso fra entusiastici applausi invocando da Venezia il memorandum esempio del Benico di Rialto e di quello di S. Giorgio che nelle inestricabili confusioni monetarie del Medio Evo non superate che dalle nostre, notando dei loro registri infallibili con una moneta di conto creando e avvicinando quella unità dei prezzi che invano dopo la terribile guerra nei congressi e nei convegni degli alleati, dei vinti e dei neutrali, si è cercato, finora di costituire.

Nelle attigue sale è stato quindi servito un rinfresco.

Alle ore 13 all'albergo Danieli ha avuto luogo un banchetto offerto dalle Casse di Risparmio di Venezia e di Padova. Parlarono vari oratori, a tutti ha risposto brillantemente l'on. Luzzatti che è stato applauditissimo.

L'esonero di generali dal servizio attivo

ROMA, 13. — Il Ministro della guerra in conformità del piano prestabilito per la s' temazione degli ufficiali generali già approvato dal governo ha oggi emanato le disposizioni esecutive per il ricollocamento in congedo dei generali richiamati temporaneamente in servizio dalla posizione ausiliari.

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione nelle nuove provincie

ROMA, 13. — E' in corso di pubblicazione il Decreto Reale 5 corr. che estende alle nuove provincie la legislazione del Regno sul collocamento e sulla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, autorizza inoltre il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale a corrispondere sotto speciali norme e con le dovute garanzie anticipazioni o contributi all'istituto per il lavoro con sede in Venezia in quanto esso svolga la propria azione nelle nuove provincie per mezzo degli esistenti istituti di promovimento per le piccole industrie.

Le truppe italiane non sono entrate a Fiume

ROMA, 13. — La notizia della entrata di truppe italiane in Fiume è assolutamente destituita di qualsiasi fondamento.

Turpitudini... clericali

NAPOLI, 11. — (L. C.) — Le volgari infami accuse lanciate dal giornale «Gaeta» contro le Suore Crocifisse di Gaeta sono state categoricamente smentite da persone autorevoli, primi fra tutti, da due distinti sanitari. Il vecchio brontolone organo di tutte le democrazie risparmi le sue colonne agli sgorbi delle penne di Arturo Labriola, l'ex sindacalista, l'ex ministro del Lavoro, l'ex Sindaco di Napoli del famigeratissimo blocco, del comiceissimo scrittore di guerra di pace di finanze di Canossa, e che buon pro gli faccia!

Lo sciopero generale fallito!

Un fascista omicida - Ladro ucciso

NAPOLI, 11. — (L. C.) — Come telegraficamente vi dissi lo sciopero generale insegnato dai soliti istrioni seminatori di odio e vergognosamente miseramente fallito. Non ricordo in fatto di scioperi fiasco più colossale. Il buon senso del proletariato napoletano ha trionfato. Oggi solo pochi scaricanti si sono astenuti dal lavoro.

Questa mane ad Arzano vi fu un tragico conflitto tra scaricanti e un gruppo di fascisti. Uno di questi estratti la rivoltella sparava due colpi ferendo gravemente alla fronte un scaricante. Per il pronto intervento della forza pubblica l'ordine fu ristabilito.

Nelle prime ore di oggi il Signor Vito Bovio eugino del deputato Corso Bovio uccideva con un colpo di rivoltella un ladro penetrato nella sua abitazione.

Ripresa delle comunicazioni postali e telegrafiche con la Russia

ROMA, 12. — In seguito alla stipulazione dell'accordo economico Italo-russo è stato ripristinato con quello Stato, lo scambio delle corrispondenze postali ordinarie che dovranno essere affrancate in base alle tariffe internazionali.

Interessi e Cronache del Friuli

Sussidi ad istituzioni

Il Ministro per le Terre Liberate comunica all'on. Fantoni che si era interessato del felice esito delle domande, di aver concesso i seguenti sussidi:

Alla Congregazione di Carità di Pordenone L. 10.000 — all'Asilo Infantile ed Istituzioni annesse di Torre di Pordenone 3000 — all'Asilo Infantile di Fagnana 1500 — al Patronato Scolastico di Remanzacco 1000 — alla Congregazione di Carità di S. Odorico 1000 — all'Asilo Infantile di Orgnano 600 — alla Congregazione di Carità di Polcenigo 2000.

Per l'ospedale civile di Tolmezzo

S. E. l'on. Merlin, sottosegretario per le Terre Liberate dirige all'on. Fantoni la seguente:

«Caro Fantoni, mi è gradito comunicarti che allo Spedale Civile di Tolmezzo, del quale ti interessi, con Decreto in corso, è stato concesso un contributo di L. 5000. Oltre a ciò la Prefettura di Lecce è stata autorizzata ad inviare al detto Ospedale n. 150 lenzuola e n. 150 coperte. Cordiali saluti (f.o) Merlin»

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta l'autorità tutoria provinciale ha preso le seguenti deliberazioni di interesse pubblico.

APPROVAZIONI

Tolmezzo: spesa per il ricevimento in occasione del IV Congresso forestale — Ravascletto: liquidazione spesa per il Congresso pro montibus — Manzano: istituzione 4a classe — Moggi: regolamento servizio vetture da Moggi-Udine alla Stazione ferroviaria — Tariffa tassa famiglia — Pasiàn di Pordenone: contributo servizio automobilistico per Motta — Palazzolo dello Stella: utilizzazione terza presa bosco Brusca — Cividale: nuova fontana ai Casali Barbiani — Cividale: aumento contributo alla scuola professionale di disegno — Codroipo: modifiche tariffa daziaria (approva salvo rettifica) — Pasiàn di Pordenone: tariffa dazio (con riserva) — Erto Casso: tariffa daziaria (salvo rettifica) — Cordenons: aumento dazio — Arta: gratificazione al medico condotto — Paesi di: Premariacco, Manzano, Pinzano: tariffe daziarie. — Ovaro: lavori alla strada Moizza — Remanzacco: spesa per un mese di stipendio alla maestra Zanuttich (salvo rettifica) — Amaro: mutuo L. 135.140 per ricostruzione malghe — Ragogna: autorizzazione al sindaco di Spilimbergo contrarre un prestito di lire 10 mila per conto dei Comuni interessati — S. Vito al Tagliamento: mutuo di Lire 116 mila per lavori di bonifica — S. Giorgio Richinvelda: accettazione mutuo di lire 187000 — Sottoscrizione all'Ente forze idrauliche — Chiusaforte: accettazione mutuo di lire 96 mila per lavori — Treppo Grande: accettazione mutuo di lire 45.000 per la strada di Treppo Piccolo — Faedis: accettazione mutuo lire 200 mila per la strada Canal di Grivo-Canebola — Pravidomini: regolamento impiegati — Sochieve: mutuo lire 200 mila per lavori stradali.

ALTRE DELIBERE

Si sono rinviati affari dei Comuni di S. Giovanni di Manzano, S. Vito al Tagliamento.

Respinti: ricorso contro tassa famiglia di Jannis Domenico da Tricesimo e di Coster Antonio di Pasiàn di Pordenone — Accolto in parte il ricorso di Zatti Giovanni di Paluzza — Accolti i ricorsi di Puntel Margherita e Prodonati di Paluzza — Arta: domanda per acquisto di terreni per lo allargamento dei cimiteri di Cedarehis (parere favorevole) — S. Giorgio Nogara: acquisto terreno da Tonon Elvira (parere favorevole).

MAIANO

DECESSI E BENEFICENZA. — Da qualche tempo non passa giorno in cui non si abbia, qui, a segnalare qualche decesso.

Ieri cessava di vivere anche il ben noto albergatore signor Del Missier Valentino. Oggi seguirono i solenni funerali.

Per onorare la di lui memoria, molte furono le offerte che amici e conoscenti versarono in favore della vedova e dei nove teneri orfani lasciati pochi giorni or sono dal compianto concittadino Venuti Stefano, operaio onesto, laborioso ed intelligente. Mercè l'interessamento del Sig. Piccoli Domenico, tali offerte sommano a L. 415.

I signori che offrirono sono: Colussi dott. Luigi L. 50; Riva Faustolo 5; Cividino Guido 5; Barachino Ermanno 5; Nicli Tito 5; Taboga Basilio 5; Barachino Cirillo 5; Cattarino Umberto 10; Piccoli Domenico 10; Riva Ettore 5; Bartolotti Efram 5; Del Pin Eustachio 5; Querini Francesco 5; Morgante Guido 5; Morgante Azzo 2; De Cecco An-

tonio 2; Cividino Giacomo fu Leonardo 2; Madrassi Pio 5; Riva Alfredo 3; Riva Pietro di Agostino 4; Del Missier Bruno 5; Bartolotti Giacomo 2; Riva Onorio 5; Riva Giuseppe fu Antonio 2; Fabbro Pietro 10; Tabacco Giuseppe 5; Casseti Nicolò 4; Bortolotti Francesco 2; Floreani Luigi 5; Valle Giacomo 5; Paulon Luigi 10; Bortolotti Giobatta 6; Cividino Luigi fu Ferdinando 10; Viezzi Guglielmo 5; Allatore Angelo 10; N. N. 2; Morgante Virgilio 5; Zilli Silvio 10; De Mezzo Eugenio 10; Bortolotti Luigi 5; Zuccato Girolamo 2; E. A. 2; Zumino Francesco fu V. 1; Cividino Luigi 1; Furlan Giuseppe 5; Bortolotti Basilio 5; Della Mea Giuseppe 5; Riva Raimondo 5; Maiano Ciro 3; Da Farra Pietro 3; Piccoli Angelo 5; Della Zuana Luigi 2; Riva Agostino 5; Melchior Tito 5; Bortolotti Pietro fu Val. 10; Modesto Modesto 5; Modesto Paolo 5; Modesto Elio 5; Isola Valentino 5; Asso Valentino 5; L. E. 5; Pellarini Aleardo da S. Daniele 5; Riva Guglielmo 10; Riva Valentino 2; Barachini Luigia 3; Piuze Sante 5; Zamparo Giovanni da Udine 5; Mansutti Corrado 1; Floreani Valentino 2; Furlan Valentino 2; Miorini Dante 10; Miorini Luigi 5; Cividino Leonardo 5; Marzolini Giuseppe 10.

Nel mentre mandiamo un elogio ai generosi oblatori, porgiamo vive condoglianze alla famiglia Del Missier ed alla famiglia Venuti.

ARANCIO IN FIORE.

— Oggi la Signorina Schiratti Santa, sorella dello amico Guglielmo studente universitario, viene impalmata dall'egregio giovane sig. Bandera Umberto. Dopo la cerimonia, la copia parte per un lungo viaggio di nozze. Agli sposi novelli le nostre migliori felicitazioni ed i nostri più sentiti auguri per una vita felice.

OSOPPO

Industria dei vimini

Ho letto nell'ultimo bollettino del Ministero dell'Industria e Commercio «Le piccole Industrie» un cenno storico particolareggiato sulle industrie dei vimini nelle varie regioni d'Italia, con enumerazione speciale del valore in denaro che frutta in ogni singolo luogo tale e caratteristica industria. Giusto è il rilievo che nel «Bollettino» si fa sulla lavorazione dei vimini in Osoppo, che una tale industria fin dai tempi antichi, forse perché in vicinanza del Tagliamento il vimine cresce in straordinaria abbondanza.

Il «Bollettino» del Ministero segnala in modo particolare il commercio cui dà luogo Osoppo per mezzo di una tale industria, che eccede qui in modo evidente fra tutti gli altri paesi della nostra provincia, e in proporzioni debite, anche del Veneto.

Ma v'è da rilevare purtroppo che l'industria dei vimini non è più fiorente ora come un tempo, ed è male, per che l'emigrazione (enorme ad Osoppo) diminuirebbe altrimenti con beneficio grande delle nostre famiglie e di tutto il paese, che avrebbe ad avvantaggiare sotto tutti gli aspetti. In questi momenti si dovrebbe tentare una rinascita di tale industria, con istituzione di un laboratorio ben diretto con; s'intende, criteri di lavorazione moderna e artistica. In Osoppo, dove la crisi dei lavori perdura, nessuno sarebbe in grado di far rinascere, accrescendola, la bella e tradizionale industria, per la quale si distingueva (oltre che per l'eroismo del 48!) il nostro paese? Tutt'altro; vi sono persone intraprendenti che potrebbero accingersi a pro e quindi basterebbe iniziare...

Più d'uno infatti fa voti in cuore suo di veder risorgere questa industria, e di sentire un'altra volta il lieto scampanio rinnovarsi per l'antica festa dei «gear» nelle belle e tiepide domeniche settembrine come quando nella Chiesa parrocchiale brillava, fra tutti gli altri, il bel confalone della corporazione dei cestai, del quale i buoni austriaci durante l'invasione, hanno trafugato il grande e prezioso medaglione d'argento con iscrizione latina alla Protettrice di Osoppo, S. Colomba.

Ne gioirebbe in cuor suo anche quel mattacchione e intelligente di Tita Rossi, che ha dato un sì esatto ritratto del «genuino cestaro» di Osoppo nei tempi andati, nella sua brillante commedia: «In File» scritta in dialetto friulano. A. F.

IL XXV. DELLA SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA. — In una adunanza del Consiglio di Società, tenuta questi giorni, è stata fissata di solennizzare il venticinquesimo della Società di Mutuo Soccorso il 26 febbraio, salvo modificazioni che possono per uno od altro motivo farsi.

Interverranno, speriamo, altri sodalizi dei paesi circovincini, e vogliamo augurarci... qualche bravo oratore.

La Società però, come è desiderio vivo del Vice-presidente signor Luciano Venchierutti, dovrà spiegare, da quindi innanzi un'azione fattiva su basi economico-sociali, con speciale riguardo alle necessità locali, che sono tante!

LA FEDE DI OSOPPO. — In questi giorni la popolazione di Osoppo ha udito per quindici giorni la illuminata parola dei Missionari Lazzaristi P. Rossi e P. Bassi, assai ascoltati e commentati nella loro predicazione, esclusivamente morale-religiosa. Prima e immediata conseguenza della parola dei buoni Padri si ebbe il giorno innanzi la loro partenza; e può trarre buoni auspici il locale zelante sacerdote parroco D. Comisso.

Iris.

PALMANOVA

Incendio doloso

170 mila lire di danni

Sabato sera, in Bagnaria Arsa capitava certo Primo Tuani di Giuseppe di anni 45 da Castions di Strada disoccupato e vagabondo. Egli si rivolgeva per avere ricovero in una casa colonica isolata di proprietà dell'avv. Bearzi di Palmanova, ma non venne accolto.

Poco dopo che se ne era partito, ecco alzarsi dal vasto fabbricato alte colonne di fumo, tra le quali guizzavano sinistramente le fiamme. Non appena fu avvertito l'incendio, accorse sul luogo gente dei paesi vicini e si tentò l'opera di spegnimento. Per mancanza di acqua e di uomini addestrati, quasi tutto andò distrutto. Il danno, da una prima valutazione fatta ascende a 170 mila lire.

Il Timi che aveva, a scopo di vendetta, dato fuoco al fabbricato si presentava ieri mattina alla caserma dei carabinieri di Udine e chiedeva di confinare col maresciallo. A questi poi confessava che non avendo ottenuto l'ospitalità chiesta, volle vendicarsi, e gettò dei fiammiferi accesi tra il fieno, nel fienile, allontanandosi non appena fu sicuro che il fuoco si era sviluppato in modo da rendere difficile l'opera di spegnimento.

Tanto — disse al maresciallo — adesso mi daranno vitto ed alloggio di sicuro!

S. DANIELE

CONSIGLIO COMUNALE DI S. BATO SCORSO.

Sabato 11 febbraio 1922 alle ore 5 pom. fu tenuta una seduta consigliere straordinaria per trattare un ordine del giorno di 19 oggetti. Si approvò: 1) l'ultimazione dei lavori della strada «stretta dei catti» verso ponente e l'ultimazione delle pratiche per l'esproprio della casa Coena; 2) gli accertamenti dei debiti cambiari al 31 dicembre 1921 con la Società Operaia locale, con la Banca popolare di S. Daniele, con la Cassa di Risparmio di Udine; 3) domanda alla Cassa Depositi e Prestiti per ottenere la concessione di un mutuo atto ad estinguere le passività con gli enti soprannominati; 4) concessione d'affitto d'un orto comunale presso i locali delle scuole; 5) concessione di L. 100 al sig. Emilio Jogna a caldo danni per la alluvione; 6) concorso del Comune con L. 200 per la lettera «op monumento» di Villanova; 7) sussidio di L. 50 annue per l'Associazione Nazionale «Le terre Sacre».

Fu sospeso il provvedimento per la estinzione dei debiti cambiari incontrati durante l'invasione nemica.

L'Amministrazione del Monte di Pietà risultò così composta: Presidente: D'Orlando avv. Leone, membri: Marchesini sig. Giovanni, Battista cav. Carlo, Asquini sig. Nino, Rizzolatti sig. Luigi.

Nominò due membri della Congregazione di Carità nelle persone dei sigg. Bin Domenico, Toppanzi Umberto.

Nominò a revisori dei conti 1921 i consiglieri Beinat Paolo, Gonano dott. Ottavio, Fabro Valentino; ed amministratore del Patronato Scolastico fu riconfermato il sig. Giovanni Tomba.

Alla Commissione per i ricorsi (classa esercizio e rivendite si nominarono: Gattoli Giacinto, Zanussi Giovanni, Attonini Lino, Pischiutta Domenico, Peresson Giovanni, supplenti: Peresson Davide, Maruzzi Domenico, Vidoni Leopoldo.

Commissione tassa famiglia per il 1922: dott. cav. Farroni, De Cecco Tomaso, Zuliani Ernesto, Covra Pietro Bidoli G. Batta, Candusso Osvaldo, Leonarduzzi Tobia, Moroso Gio: Batta, supplenti: Peresson Giovanni, Sabadello Antonio.

BENEFICENZA. — In morte della sig. Vittoria Concina la famiglia Conte Florio Beltrame offre al Riceratorio L. 30. In morte della sig. Pognici Giuliana ved. Legnazzi il sig. Bianchi Pietro fu Sante offre al Riceratorio L. 20, la famiglia Conte Florio Beltrame 25.

L'amministrazione dell'Istituto vivamente ringrazia i generosi oblatori.

SACILE

PER IL P. P. I. — Sabato sera, preannunciata da pubblici manifesti, si svolse nel salone Ruffo la conferenza di D. Masotti sul programma e su l'opera del P. P. I.

Moltissimi gli intervenuti anche dai paesi vicini.

Il pro sindaco Selmi, assente, aveva inviato una nobile lettera di saluto a D. Masotti e di augurio per il Partito.

Il sig. Pietro Andreatza, che tanta bella attività dà al nostro Partito, con sentite parole presentò l'oratore, D. Masotti iniziò quindi il suo discorso. Non lo riassumiamo; diremo soltanto che egli parlò per un'ora sempre ascoltatisimo e fremente applaudito.

Parlò poi con profondi e convinti concetti sull'organizzazione dell'egregio sig. Prandoni del Sindacato Tessile, che per felice combinazione trovavasi a Sacile.

Terminati i discorsi si svolse una pratica discussione riguardante i bisogni della locale sezione del Partito.

Da ultimo vennero nominate le cariche e fissata la data per un prossimo convegno mandamentale.

FLAMBRO

NUPTIALIA. — In questi giorni il geom. sig. Guido Blasoni contrasse matrimonio con la distinta signorina Cla-

ra nob. Pacenza da Venezia. Al carissimo sig. Guido, che in sé tante simpatie accentra e doti elette coltiva di bravo professionista e integro cittadino, i migliori e più fervidi auguri.

CARITA'. — Nell'occasione faustissima del proprio matrimonio il sig. Guido B'asoni elargì la bella somma di L. 200 all'Asilo Infantile del luogo.

Per l'atto squisito di carità la Direzione dell'Asilo porge all'ill.mo sig. G. Blasoni i più vivi ringraziamenti, ed in vita i beneficiati bambini a pregare su la nuova famiglia di Lui ogni benedizione divina.

TRICESIMO

CONFERENZA MASOTTI. — Domenica nell'ampio salone dell'Asilo si ragugliavano i baldi, e bravi giovani dei Circoli di Tricesimo,

Vergnacco, Qualso, Nimis, Fraelaero per ascoltare la parola di D. Masotti. Il Presidente del Circolo di Tricesimo porse il saluto agli intervenuti con franche parole d'augurio e d'incitamento.

Quindi D. Masotti salutato dagli ormai tradizionali: «hip! hip! hurra!» incominciò il suo discorso prendendo lo spunto dall'elezione di Pio XI che un'altra volta attrasse l'attenzione del mondo verso il Vaticano. L'oratore trattò il tema: il Papato e l'Italia. Fu una brillante sintesi storica trattata con vera maestria.

Il discorso si chiuse con un appello ai giovani che devono essere sempre attaccati al Duce della Chiesa con fedeltà ed amore.

Dopo la conferenza, i giovani incaricati sfilarono fino alla piazza dove sciolsero tra evviva e saluti.

UDINE

Disgraziato incidente automobilistico

all'on. Biavaschi

Ieri, nel pomeriggio, mentre il prof. on. Biavaschi viaggiava in automobile nella zona del cividalese, precisamente a metà del tratto di strada Ippis-Premariacco, fu vittima di un disgraziato incidente che ebbe, per lui, serie conseguenze, ma che ben più gravi ancora avrebbero potuto essere. L'automobile doveva oltrepassare un carro guidato da quattro armenti; era stato dato il segnale d'uso, ma fatalità volle che una delle bestie proprio al momento in cui l'automobile doveva passare dappresso si sbizzarisse e si mettesse repentinamente quasi a traverso della strada. Lo chauffeur sterzò bruscamente per evitare l'importuno incoesciente ostacolo; ma tale fu la rapidità della mossa che l'automobile sobbalzò colle ruote dal lato destro della strada e così forte ne fu la veemenza che l'onorevole, il quale sedeva alla destra di don Aleste Saecavino, venne scaraventato di volo, oltrepassando il compagno, lungo e disteso presso il ciglio sinistro della strada. Don Saecavino, sobbalzato pure alquanto anch'egli, ricadde al suo posto, anche perchè fermato con un braccio tra le stecche che sorreggono la capote, cadute al colpo repentino.

Cesi a terra Don Saecavino e lo chauffeur corsero presso l'on. Biavaschi, lo rialzarono e lo adagiarono su un ciglio erboso, poi fu subito provveduto per un calesse, fornito da una famiglia di un casolare non molto distante, e venne accompagnato con questo all'Ospedale della vicina Cividale; per le prime cure del caso, già che s'era intuito trattarsi purtroppo di qualche frattura. Quivi il prof. Sartogo riscontrò la frattura comminuta del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro e di una costola anteriore destra, più alcune leggere escoriazioni nelle varie parti del volto.

Medicato con premurosa cura, dal valente chirurgo, l'on. venne accompagnato alla sua abitazione a Udine da un'automobile del Sig. Degantuti concessa per interessamento del Sindaco di Cividale, cav. Bosadola. Oltre al compagno di viaggio, che, come lo chauffeur, può ringraziare il Cielo di essere rimasto incolme, l'onorevole venne accompagnato a Udine dal prof. Sartogo, ove pure ebbe le sue intelligenti ulteriori cure.

L'automobile, recinato alquanto sul ciglio destro della strada, subì dei guasti che, quantunque facilmente riparabili, gli impedirono al momento di proseguire.

All'amico onorevole Biavaschi facciamo l'augurio che possa nel minor tempo rimettersi in salute, congratolandoci nel contempo con lui che l'incidente non abbia avuto quelle più gravi conseguenze che il caso avrebbe potuto portare.

Finalmente si lavora sul serio

Nei giorni 10 e 11 febbraio vennero messi in contravvenzione perchè correvano in bicicletta nei viali riservati ai pedoni: Castellani Andrea, Bressanotti Alberto, Della Longa Paolo, Gerette Ermo, Lesa Severino, Andrisa no Cosimo, Castenetto Ovidio, Tomadini Giuseppe, Agosti Achille, Bertini Gino, Miotto Basilio, Varutti Nicolò, Santarossa Angelo, Missana Alessandro, Rizzoli Giovanni, Rizzoli Raffaele, Novelli Tiziano, Gallina Remigio, Scialino Lino, Rosso Pietro, Conti Amedeo, Cantoni Armando, Mega Luigi, Cellin Armando, Zoratti Guido, Forte Franco, Dreussi Giulio, Peelle Italo, Celloni Augusto, Comino Emilio, Mauro Giovanni, Finotti Antonio, Rubie Giuseppe, Baldo Luigi, Tosolini Giacomo.

Perchè correvano in bicicletta sprovisti di fanale: Marangoni Canciano, Casolari Edmondo, Bianchi Gino, Del Re Giovanni, Scognamillo Leonardo, Conti Francesco, Foscolo Pasquale, Turrini Aldo, Caporale Pietro, Di Pira mo Delfo, Simugin Antonio.

I seguenti negozianti vennero denunciati per uso di bilancie alterate (frode in commercio): Zani Adolfo, via Bertolini, Di Chiana Savino, via Bertaldia; e Mastropasqua Onofrio via Poscolle.

Per contravvenzione al Reg. Cani: Liso Leonardo, Ligngnana Eliseo, Mianini Olivo, Masolini Lino.

Ci congratuliamo coi vigili e con lo Ufficio da cui dipendono per la attività che una buona volta vanno spiegando. O che le cose si fanno o non si fanno; ma già che si debbon fare ed è giusto si facciano, si facciano bene.

Al Teatro del "Lelio Michelini"

Ieri venne eseguito da alcuni dilettanti il dramma «Conte di S. Germano». Si distinsero tra gli altri, poiché tutti eseguirono bene la loro parte, il sig. Baccanti e, per la parte comica, il sig. Attilio Fabris. Esilarantissima anche la farsa sostenuta da quest'ultimo. La recita, che fruttò discreto incasso, venne data a beneficio della Biblioteca del Circolo Cattolico giovanile di cultura.

Prendano atto

Il «Giornale Funebre», e «La Patria», bene informati

Il «Lavoratore Friulano» dell'11 corrente la relazione intorno alla vettura degli stradini con la rovinosa nota per la verità:

«La Commissione (degli stradini, dopo il colloquio col presidente della Deputazione) e non il centinaio di stradini come disse la «Patria» sempre bene informata, si è ritirata soddisfatta, malgrado che ciò non risulti all'«Patria» stessa, fiduciosa che l'on. Deputazione Provinciale farà fronte a questo nuovo impegno».

Tanto a riprova dell'esattezza resocontistica della «Patria» e del «Minifabile «Giornale Funebre», il quale affermava giorni fa, con tutta sicurezza, che il suo resoconto, partigiano e bigotto contro l'Amministrazione Provinciale, era esattissimo.

Le marionette

Un pubblico quanto numerosissimo tanto che molti furono dovuti a malincuore rimandare è accorso ieri ad ammirare l'esecuzione del trattamento marionettistico che ha lasciato in tutti gli intervenuti la miglior impressione.

Faanapa, vittima degli intrighi di Brighella, nelle sue 99 disgrazie ha fatto sbellicare dalle risa, grandi e piccini che hanno applaudito alla fine di ogni atto.

Anche il ballo «La pentola delle

streghe» ha divertito tanto che il pubblico a malincuore ha lasciato la sala.

Domenica prossima il ballo si replicherà e verrà messo in scena il grandioso spettacolo «La regata veneziana» con Arlecchino e Façana regatanti rivali.

Agli organizzatori ed esecutori di così divertenti e morali spettacoli, le nostre lodi vivissime ed auguri di nuovi successi.

Si frattura la tibia

La bambina Pizzo Amalia d'anni sei giocava ieri con delle coetanee nelle vicinanze di casa sua in via Prachino quando correndo inciampò e cadde producendosi la frattura della tibia sinistra. Raccolta e trasportata all'ospedale venne dichiarata guaribile in quaranta giorni.

Ferito dalle schegge di una bomba

Un nuovo colpito dalle solite bombe inesplose che ancor oggi si ritrovano, dopo tanto rastrellamento, sparse per i campi è stato ieri il contadino Perotto Domenico diciasettenne da S. Lorenzo di Manzano che per lo scoppio accidentale di una di queste rinvenuta nei pressi dei depositi di esplosivi di Medzenza riportò la asportazione della mano destra e una ferita lacera ammissa al polpaccio sinistro; ferite che vennero, dal medico di guardia dell'Ospedale, dichiarate guaribili in quaranta giorni.

Onorificenza ad un benemerito sacerdote

Con recente Decreto, S. M. il Re in considerazione delle speciali e segnalate benemerite acquistatesi del Sac. Don Valentino Pignani verso l'Istituto Tomadini nei lunghi anni del Vice-rettorato e massime durante il triste periodo dell'invasione nemica — lo ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime al Sacerdote tanto benemerito dell'educazione popolare.

Recita al Riceratorio Festivo Udinese

attirò domenica sera numeroso e scelto pubblico.

Fare elogi per la rappresentazione, per l'accurata e magnifica messa in scena, è più che superfluo, basti accennare al solo fatto che gli attori furono applauditissimi alla fine di ogni atto, e che la recita si dovrà ripetere, per appagare le richieste del pubblico.

Molto bene le romanze e duetti cantati negli intermezzi.

LE PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE sono senza rivali per la PRESERVAZIONE assicurata la CURA efficace dell'INFLUENZA colle PASTIGLIE VALDA SI EVITA il contagio e SI OTTIENE un salutare rimedio nell'INFLUENZA e nelle sue conseguenze: TOSSE, RAFFREDDORI di TESTA BRONCHITI, LARINGITI, ecc. ESIGETE LE VERE vendute solo in scatola portante il nome VALDA

Le spoglie del cardinale Delfino

Persona innamorata delle nostre glorie storiche giorni fu giustamente chiese se sapessimo qual sorte avevano avuto le ossa del card. Daniele Delfino, ultimo dei patriarchi aquileiesi e primo arcivescovo di Udine, che morto il 12 marzo 1762, era stato sepolto in S. Maria Maddalena dell'Oratorio di Udine. Domanda più che legittima, ora che si sa che la chiesa dei Filippini è stata demolita per essere sostituita col Palazzo delle Poste in via di costruzione. Noi rispondemmo di saperne nulla. Però oggi siamo in grado di poter dire qualcosa in proposito grazie a gentili informazioni ricevute. Soppresse la Chiesa nel 1867, si era ideata nell'anno successivo di trasformarla in cattedrale, ma gli ideatori, tra questi il co. Federico Trento, ben sapendo che sarebbe stato sconveniente far scaldare i cavalli sopra le ossa di tanti trassati, alcune tra queste già appartenenti anche a personaggi illustri, come il Delfino, curarono che venissero trasportate altrove. Fu in quell'occasione appunto che i resti dell'ultimo dei patriarchi aquileiesi vennero trasportati — crediamo in forma privata — nella chiesa di S. Antonio dell'Arcivescovado.

Per coloro che rimpatriano dall'Asia Minore al seguito della guerra greco-turca

La R. Prefettura comunica: Stante la necessità di assistere i connazionali profughi dall'Asia Minore a causa della guerra greco-turca, che giungono spesso in misere condizioni, il Consiglio dei Ministri ha determinato di estendere ad essi il trattamento concesso ai cittadini profughi dalla Russia. — che nei riguardi dei primi, secondo le disposizioni della circolare Ministeriale 4 settembre 1920 n. 1900, A. 1, confermate e chiarite mediante la successiva circolare 19 ottobre 1921 n. 13390 A. 1, 4185.

Il Santo Padre al "Lello Michelini"

In risposta agli omaggi filiali inviati dal Circolo al nuovo Sommo Pontefice è pervenuto il seguente telegramma: «Presidente Circolo Giovanile Cattolico Michelini, Udine. — Santo Padre grato filiale devoto omaggio in parte di cuore implorata apostolica benedizione. — Card. Gasparri».

Pesca di Beneficenza

La pesca di beneficenza a favore dell'Istituto della Provvidenza di via Ronchi n. 2 aperta domenica 12 corrente alle ore 9 ant., resterà aperta fino giovedì giorno 16 nelle sale interne dell'Istituto, a favore delle orfanelle ivi ricoverate.

Oltre a molti e svariati oggetti offerti da parecchi benefattori formeranno parte principale della pesca, molti lavori di ricamo; camicia da giorno e da notte, mutande, copriletti copri piumini, arazzi, porta giornali, cuscini, liste da tavola, e molti molti altri lavori opera delle stesse orfanelle.

L'ingresso è libero. Domenica 19 ci sarà un trattamento dato dalle orfanelle «Berta del piede grosso», dramma storico in 5 atti del Bettoli seguito da una brillante farsa.

Beneficenza

La co. Lina e G. B. Gius. Valentini nel trigesimo della loro compianta Mamma, co. Vittorina Valentini Gobato hanno offerto: L. 25 Rifugio Bambino Gesù; 25 all'Infanzia abbandonata 25 agli Orfani di guerra e 25 alla Congregazione di Carità.

Banca del Friuli sull'esercizio 1921 ha erogato alla Pia Casa di Ricovero L. 500. — La Prepositura sentitamente ringrazia.

Università Popolare di Udine

Questa sera 14 febbraio alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il Prof. G. Del Puppo tratterà il seguente tema: «Ciò che è scomparso». Ingresso libero; l'Aula sarà riscaldata. Venerdì 17 febbraio: «G. B. Marino ed i caratteri dell'arte sua», lezione del Prof. R. Millioni.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire l'esportazione delle seguenti merci: lardo, galline vive e morte, carni affumicate e carni salate, tonno all'olio, oli minerali (compresi il petrolio e la benzina), carbone di legna, crusca (a scario di bollette di temporanea importazione di grano, in regime di Kg. 24 per ogni quintale di grano temporaneamente importato).

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 4 all'11 febbraio 1922:
Nati maschi vivi 16, femmine 15; nati maschi morti 1, femmine 1, esposti maschi 1, femmine 1. Totale nati 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moro Aleco agente di commercio, con Francesco Germana casual. — Pateroster Stanislao ferroviere con Bassi Rosalia casual. — Volpe Antonio laureando in legge con Mazzola Francesca presidente. — Ambrosio Giovanni falegname con Degano Maria casual. — Milgana Mario negoziante con Pina

Giuseppina civile — Moretti Annibale ferroviere con Niemiz Elisa contadina — Caravetto Guerrino fabbro con Galluzzi Lucina casual. — Troia Amedeo impiegato con Nigris Maria casual. — Moreale Bruno commesso con Gottardo Regina casual. — Marchisio Giuseppe automobilista con Marcello Benenico sarta. — Sabbadini Diego capitano aviatore con Nobile Orio Isabella civile. — Wernitzig Andrea impiegato con Spehar Paola civile. — Visani Pietro Bracciante con Beltrame Angela casual. — Ricci Clara sarta. — Fabretto Silvio automobilista con Spoto Luigia casual. — Clazza Angelo agente di comm. con Severini Lidia casual. — Feruglio Eugenio fornaio con Fumolo Elena casual. — Della Maura Eugenio falegname con Cantoni Giuseppina sarta.

MATRIMONI

Chiarandini Natale bracciante con Zoratti Idalgisa casual. — Modotto Giuseppe bracciante con Ronco Rosa casual. — Faano Lodovico fonditore con Fumolo Maria tessitrice. — Blasethig Giacomo fornaio con Beltrame Maria casual. — Tolfo Vittorio agricoltore con Lorenzon Gemma casual. — Peressini Secondo muratore con Modonatti Elena sarta. — Marcolin Elei geometra con Del Negro Bianca civile. — Ferraro Giuseppe vigile urbano con Ceceoni Lidia casual. — Chiarauz Adolfo vetturale con Lendaro Anna casual. — Cescon Luigi giagente di comm. con Leoni Solidea commessa. — Bertuzzi Mario meccanico con Tosolino Maria sarta. — Mossutti Carlo muratore con Lodolo Eleonora domestica.

MORTI

Papa Luciano di Annibale m.2 — Cantarutti Ostermann Anna fu Gio: Batta a. 84 agiata — Casola Fiore di Teobaldo a. 21 ferroviere — Montagnese Gio: Batta fu Mattia a. 87 falegname — Buttazzoni Locatelli Giuseppe fu Antonio a. 58 civile — Bonani Tarquinio di Giuseppe a. 34 arginiere — Mulloni Francesco fu Lorenzo a. 63 agricoltore — Galluzzi Valentino fu Sebastiano a. 64 agricoltore — Seozzario Mario di Piero m. 1 — Gervasi Norma di Sebastiano a. 10 scolaria — Buttarelli Carlo di Pietro a. 31 calzolaio — Omacini Giuseppe di Cristoforo g. 7 — Blasoni Isidor, fu Francesco a. 71 pittore — Bittolo Bon Marziano Angelica fu Sante a. 77 casual. — Sabbadini Valoppi Enrico fu Giuseppe a. 51 casual. — Malandrini Angelica di Sperandio a. 2 — Gremese Mattia fu Mattia a. 72 barbiere — Ceschia Domenico a. 84 fu Valentino muratore — Michieli Teresa di Carlo m. 5 — Drius si Giacomo fu Luigi a. 88 muratore — Tenenti Orsola fu Giacomo a. 73 casual. — Friz Domenico fu Giacomo a. 80 que stante — Lucardi Gio: Batta fu Antonio a. 85 falegname — Feruglio Luigi fu Giuseppe a. 73 muratore — Coniuzzo Cucchii Domenica fu Angelo a. 63 casual. — D'Odorico Pividori Adele di Luigi a. 26 casual. — Longo Luigi fu Giuseppe a. 51 casual. — Fabbro Maruzzi Teresa fu Francesco a. 34 casual. — Pillimini Alfredo di Nella m. 5 — Spizzaniglo Jolanda di Giovanni a. 1 — Diman Adelia fu Antonio a. 5 — Folla Raimondo fu Antonio a. 82 bilanciaio.

Totale morti N. 31 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca dello Sport

Società tiro a volo - Udine

Risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi allo Stand della Rotonda il 12 corrente:
Tiro N. 60 handicap premi L. 2500. 1.º e 2.º premio divisi fra i sigg. Dorceta di Tolmezzo e Cap. Maggio di Udine con 10/10; 3.º e 4.º diviso fra i sigg. De Franceschi di Udine e Cap. Mazusso; 5.º e 6.º e 7.º diviso fra i sigg. Formenton e Zorzi di Udine e Paoluzzi di Buia.

La poule fu divisa fra ing. Allegrezza e Dorotea.

La poule al doppietto fu divisa fra ing. Allegrezza, Formento e Mazusso.

Domenica avranno luogo altre gare con L. 5000 di premi.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Petroliniede

Petrolini era in vena iersera. E come fa un artista giocando come lui a non eccitarsi di fronte ad un pubblico fittissimo si ben disposto all'applauso? Egli applausi e le risate si alternarono ininterrottamente per tutta la serata. Come, nei primordi della sua carriera, col suo «numerissimo» di varietà, Petrolini seppe ben distinguersi per spirito e per trovate originalissime. così ora egli sa ben presentare spettacolo tutti suoi, pieni di allegria, di spensieratezza e... praticamente proficui. Mentre l'arte drammatica attraversa una crisi impressionante, gli spettacoli leggeri si sostengono con successo. Convien aggiungere che Petrolini sa trattarli molto bene ed infatti oltre a lui, e quando c'è lui il paleoscoeno è pieno, iersera furono molto applauditi i suoi collaboratori: «numer» interessanti.

Durante l'azione, voltando le spalle

al boccacena, si vedevano iersera, fra il pubblico che stipava la sala, occhi sorridenti, bocche semiaperte o del tutto aperte — facee congestionate dal godimento... Che più? Ecco, come Petrolini, signore della scena, efficace umorista, sa ben risolvere la crisi bancaria. E pensare che i nostri Reggitori stanno sudando per essa svariate camicie!

vi accorron tutti quante e lui ride a crepapel.

Stasera seconda e domani ultima di Petrolini.

Giovedì e venerdì «Virginia netter» (non dimentichiamola).

Taccuino del Pubblico

Martedì 14 febbraio 1922
Leva il sole ore 8.57, tramonta 17.23.
Leva la luna ore 21, tramonta 8.21.
SANTI ED ONOMASTICI (14 febbraio)

S. Valentino, prete della Chiesa Romana, martire sotto Claudio il Gotico (268-70) e fu sepolto al 1.º miglio della via Flaminia. Il celebre archeologo Bosio (morto nel millesecentesimo) vide e descrisse la cripta che contiene la tomba del martire, cripta che fu poi trasformata in cappella. La cripta venne poi riconosciuta dal Mercuri nel 1877. Presso questa era stata inalzata nel IV sec. da Papa Giulio I una basilica ed intorno a questa era stato eretto un cimitero. Nel 1888 sono stati trovati avanzi evidenti di questa basilica e poco dopo venne scoperta un'iscrizione dedicata dal Papa S. Damaso in onore di S. Valentino. Papa Onorio trasportò il corpo del martire dalla cripta, sotto l'altare di questa basilica dove restò fino al sec. XIII, quando fu poi trasportato a S. Prassede.

A Udine, nella Chiesa di via Pracinio, si conserva il corpo di un Santo martire, cui venne imposto, com'è costume per le spoglie dei martiri sconosciuti, un nome: quello di S. Valentino - S.S. Modestino, Fiorenzo e Flaviano, patroni di Avellino - S. Antonino protettore di Sorrento (625).

(15 febbraio).

S. S. Faustino e Giovia — S. Decoro — S. Fausto — S. Valfrido.

MERCATI

Martedì 14: Chiusaforte, Udine, Fagnana, Feltr, Gradisca, Pasion di Pordenone, Vittorio.

Mercoledì 15: Udine, Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, Monfalcone.

Giovedì 16: Sacile, Udine, Portogruaro, Monfalcone.

Venerdì 17: S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Longorane.

Sabato 18: Gemona, Pordenone, Belluno, S. Giovanni di Manzano, Motta di Livenza.

TRUCIOLI

GLI ULTIMI VERSI DI BARBARANI

Berto Barbarani qualche giorno fa si era rintanato con una scapigliata compagnia di amici dentro una osteria di Verona. Fuori faceva freddo; dentro un tepore grato e gaudente, che liquefaceva in ciascuno degli amici la riserva personale di allegria, irrigidita prima dal ghiaccio. Scorse il vino, ma lampeggiava per poco nel vetro dei bicchieri. Un bagliore di un attimo: e il vino sparisse. Così per un numero indefinito di volte. La sera s'inoltra: e arriva l'ora del conto. Paghi tu, pago io, paga quell'altro: si raggiunge finalmente l'accordo. La vittima fu designata in Barbarani.

Berto Barbarani, «bon grè mal grè», deve arrendersi. Ma prima di cavare di tasca i suoi spiccioli, cava un foglietto bianco e vi scrive:
Sconto col sangue mio
L'amor ch'io posi in te
Banca italiana addi...
Non ti scordar di m...

MARONE ANDREA

nato a Pordenone nel 1474, fu ammirato alla corte di Leone X.º per la sua facilità di improvvisare bei versi latini. Usava eccitar l'estro — scrive il Ciconi nella sua «Illustrazione» del Friuli — col preludio di una viola, ed allorchè scioglieva la lingua, gli balenavano gli occhi, la pupilla era immobile, gli si gonfiavano le vene della fronte e sudava. Pel verso spontaneo, pel merito e grazia della declamazione rapiva l'uditorio. Ad un pranzo del papa coi cardinali improvvisò un poemetto sull'unione dei principi contro il Sultano dei Turchi che al dire del Giovio incominciava:
«Infelix Europa, diu quassata turca, col suo «numerissimo» di varietà, e stupi l'elitta comitiva. Leone X, Adriano VI, e Clemente VII lo tennero improvvisatore di corte e lo colmarono di benefici. Maltrattato e derubato nel Sacco di Roma dato dal Borbone il 1527 poco dopo miseramente morì.

Paolo Giovio che lo sentì improvvisare e può essere giudice competente ne fa grandissimo elogio.

Non abbiamo di lui se non alcuni epigrammi stampati a Venezia nel 1499.

COME NACQUE L'ORA.

L'ora nostra è divisa in sessanta minuti e i minuti in 60 secondi; poichè a

Babilonia, oltre il sistema di numerazione decimale, esisteva il sistema detto sessagesimale, che procedeva per sassantine i mercanti babilonesi infatti, da gente pratica, avevano constatato che 60 è il numero che ha una maggior quantità di divisioni. Essi dividevano il viaggio quotidiano del sole in 24 parasanghe, che formavano 420 stadi. Ogni parasanga o ora era divisa in 60 minuti, e corrispondevano secondo il pensiero dei babilonesi, alla distanza percorsa nel medesimo spazio di tempo da un buon camminatore. Le 24 miglia dell'arco descritte dal sole o parasanghe, si dividevano dunque in 720 stadi o 360 gradi. Questo sistema fu trasmesso ai greci da Ipparco che introdusse l'ora babilonese in Europa, circa 150 anni avanti l'era volgare. Tolomeo, che viveva tre secoli più tardi, popolarizzò questo sistema, che attraversato il medio evo è giunto inalterato fino a noi.

Smentite e dichiarazioni di Jonnart

ROMA, 13. — L'Ambasciata di Francia presso la S. Sede comunica alla Agenzia «Stefani»:
«Parecchi giornali francesi in occasione della elezione del nuovo Pontefice hanno pubblicato interviste collo Ambasciatore sig. Jonnart che sono della pure invenzioni. Il signor Jonnart non ha concesso interviste. Egli si è limitato ad esprimere pubblicamente la soddisfazione che gli ha prodotto la elezione al Sovrano Pontefice, del card. Ratti che egli aveva avuto la fortuna di avvicinare e di cui la erudizione, lo spirito liberale, la larghezza di vedute, sono universalmente apprezzati.»

L'estrazione dei premi settennali

ROMA, 13. — Oggi si è iniziata presso la Direzione Generale del Tesoro la seconda estrazione dei premi dei buoni del Tesoro settennali creati col R. D. 30 dicembre 1920 n. 1723. Il premio di lire 100 mila è stato vinto dal buono n. 572741; quello di lire 50 mila dal buono n. 1.647.928; quello da lire 10 mila dal buono n. 605.686 ed i quattro da lire 5 mila ciascuno rispettivamente dai buoni 502173; 818922; 1.735.342; e 864.954.

Prestito inglese all'Austria

Vienna, 13. — Il Governo austriaco ha ricevuto dal Ministro Inglese Douglas la comunicazione ufficiale della concessione di un ulteriore credito di due milioni di sterline. Le condizioni verranno notificate al Ministero austriaco in Londra.

Secondo dichiarazioni del sig. Peretti direttore al Ministero degli Esteri francese è molto probabile anche la concessione di un prestito da parte della Francia.

34 anni senza lavorare

LONDRA, 13. — Chicago conta fra i suoi concittadini il campione mondiale degli scioperanti. Egli è un operaio di 78 anni ed ha scioperato per 34 anni. Durante la sua lunga vita ed in questo tempo ha ottenuto circa cinquemila sterline di sussidi di sciopero. Come abbia fatto a rimanere tanto tempo a scioperare, il corrispondente non dice.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA
Angolo via Zoletti n. 2

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15. Minimo 10 alla parola.

Offerte d'impiego

CERCASI destinazione Tuzla pratico fuochista Privilegio che assumasi bruciare artisticamente piastelle da coperto, mattoni ecc. Referenze condizioni dirigere a ditta Candotti e Cordigna no a Tuzla in Bosnia (Jugoslavia).

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO
Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano
Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
in Via Manin 15 - UDINE

Dott. Domenico Damiani

Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e correremo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

“Zappini” e ogni altra macchina

per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Disarmo ungherese e proteste di Apponyi
«L'Ungheria dovrebbe
difendersi dalla Piccola Intesa

come la Francia dalla Germania, BUDAPEST, 13. — All'Assemblea nazionale, si discute in terza lettura il progetto di legge per la riduzione della polizia e della gendarmeria. Il conte Apponyi protesta contro il disarmo che si vuole imporre all'Ungheria e che egli chiama unilaterale poiché ai vicini dell'Ungheria è stato accordato il privilegio di rimanere armati. L'oratore rileva quindi che l'Ungheria si trova in condizioni analoghe a quelle della Francia; infatti come la Francia deve difendersi contro le eventuali minacce della Germania la cui popolazione eccede la sua, l'Ungheria dovrebbe essere posta in condizioni di potersi difendere contro la Piccola Intesa che ha una popolazione superiore a quella ungherese. L'Assemblea approva quindi il progetto in terza lettura.

Per la tutela dell'ordine nell'Irlanda

BELFAST, 13. — Si annuncia ufficialmente che il governo britannico ha dichiarato al primo ministro dell'Ulster che le truppe necessarie al mantenimento dell'ordine saranno inviate nelle regioni minacciate.

Membro italiano della Missione Nansen
morto in Russia per un lattina infettiva
 GINEVRA, 13. — Telegrafano da Mosca: L'Italia ha pagato il suo tributo di vittime umane all'opera di assistenza per la Russia affamata. Il dottor Guido Pardo distinto funzionario del Ministero del Lavoro, ora a capo della sezione russa presso l'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, inviato in Russia come membro della missione Nansen, è morto il 9 corrente in seguito a tifo contratto durante una visita nelle regioni affamate. Poè prima di morire egli scriveva ad un suo compagno raccomandandogli di prendere cura della sua famiglia.

Dell'attività del dottor Pardo nello studio dei problemi economici della Russia il documento più notevole, è il poderoso volume sull'ordinamento del lavoro nella stessa Russia dei Soviet. Il dottor Pardo era stato richiesto dallo stesso Nansen all'ufficio internazionale del lavoro per far parte della spedizione alla Russia affamata.

Millerand farà grazia a Barba Bleu?

PARIGI, 13. — Il responso della commissione delle grazie che è stato inviato a Millerand non è ufficialmente conosciuto, ma sembra non sia favorevole. Coloro che conoscono i metodi del Presidente della Repubblica, assicurano che egli seguirà il responso di questa commissione. In questo caso è lecito prevedere che Landru non conoscerà la clemenza presidenziale. Potrebbe infine darsi che il presidente non dovesse subito esaminare il caso Landru. Infatti, si osserva che Barthou ha ricevuto una domanda ufficiale di revisione del processo, presentata dal difensore del Barba Bleu. Il dossier

è stato trasmesso da Barthou al Procuratore Generale, e nello stesso tempo al Presidente della Repubblica. La domanda di revisione si appoggia su questo fatto: l'intervento del personaggio, che si dice pazzo, che avrebbe deposto le ossa nella villa di Landru fra la prima e la seconda perquisizione giudiziaria.

Notizie in breve.

- * Gli alpini Fardo, Carlesso e Lazzarotto che uccisero a scopo di rapina il vecchio Bertacca di Bassano vennero condannati il primo a 27 anni, il secondo a 25 ed il terzo a venti anni di reclusione.
- * E' terminata sabato la causa contro l'ex-deputato Favia e complici che, come è noto, furono implicati nel noto scandalo del pecorino. Il Tribunale ha condannato l'on. Favia e compagni a sei mesi e quindici giorni di detenzione e da duemila lire di ammenda.
- * Dieci quintali di tabacco svizzero vennero sequestrati ad un tabaccaio di Busto Arsizia.
- * Il venditore di cocaina Varra Giuseppe da Milano venne arrestato ieri a Mantova mentre spacciava la proibita merce.
- * A Celico (Siracusa) il contadino Panie Michele, perché il padre gli contrastava il matrimonio con una giovane del paese, lo uccideva a pugnale.
- * Fu arrestato a Marsiglia il capitano Luigi Zavattoni fuggito con 340 mila lire rubate dalla cassa del reggimento. Verrà consegnato alle autorità italiane.
- * L'ex sindaco socialista Corradi fu condannato ad anni uno di carcere per furto di 26 mila lire.
- * Un grave incendio al Teatro Sociale di Mantova ha causato un danno di oltre 400 mila lire.
- * E' stato firmato in questi giorni il decreto reale per l'estensione della Polizia ai combattenti che hanno preso parte alla guerra dal maggio 1915 al 1918.

 Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile
 Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Società auto-industriale friulana

ARRIVI a UDINE

Da Poesenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertolio - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poesenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertolio - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.—

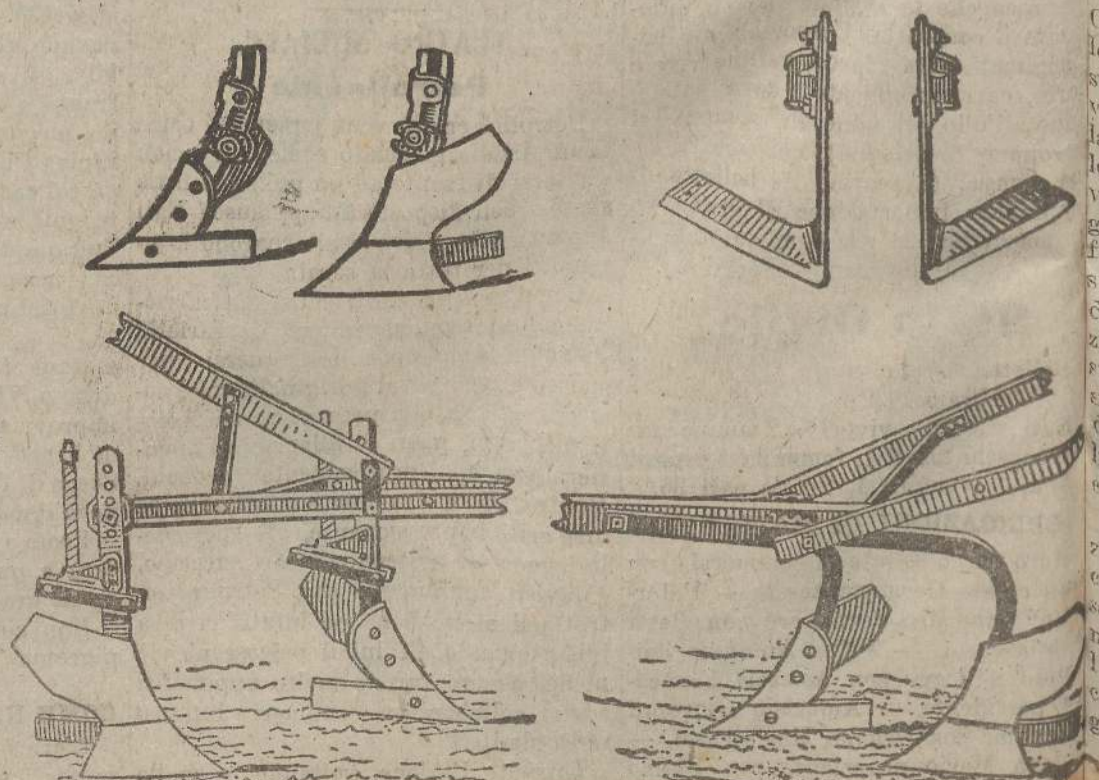
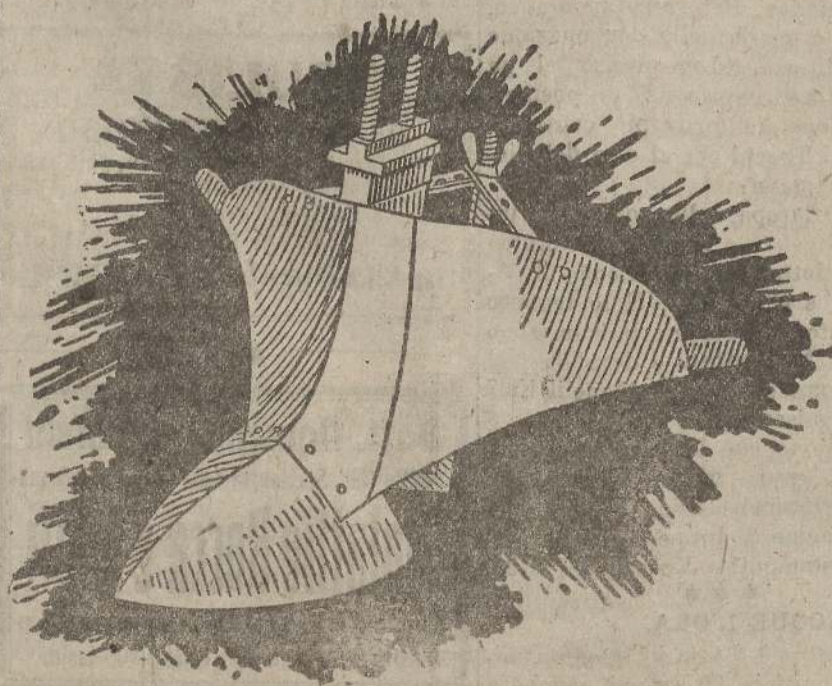
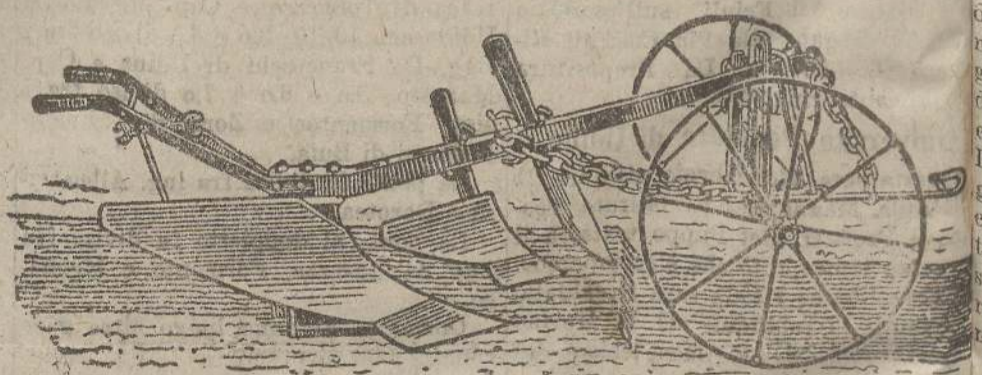
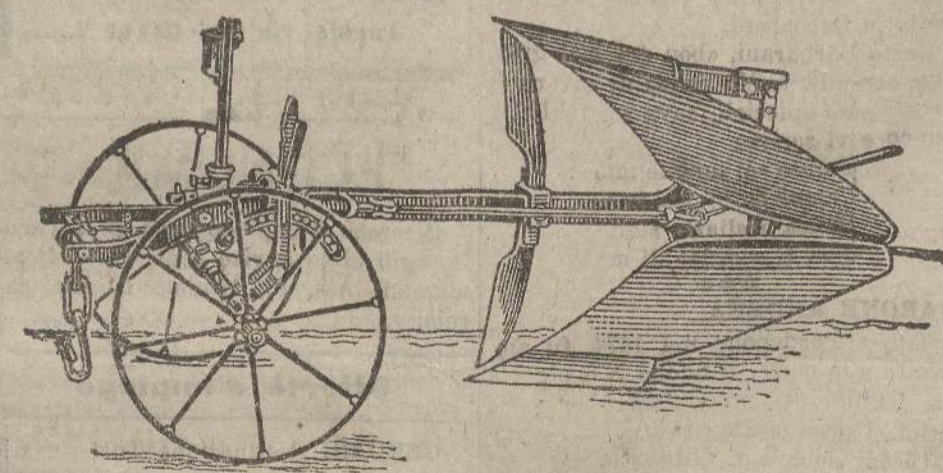
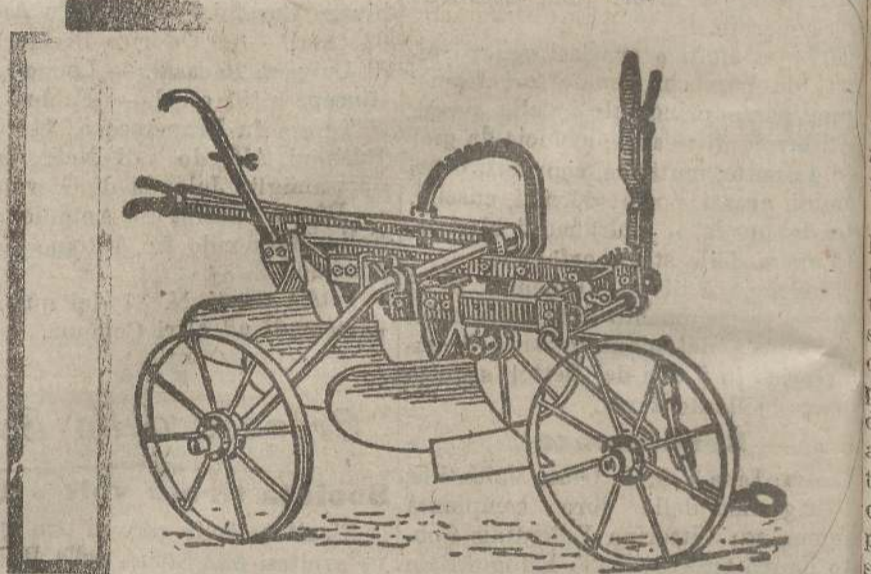
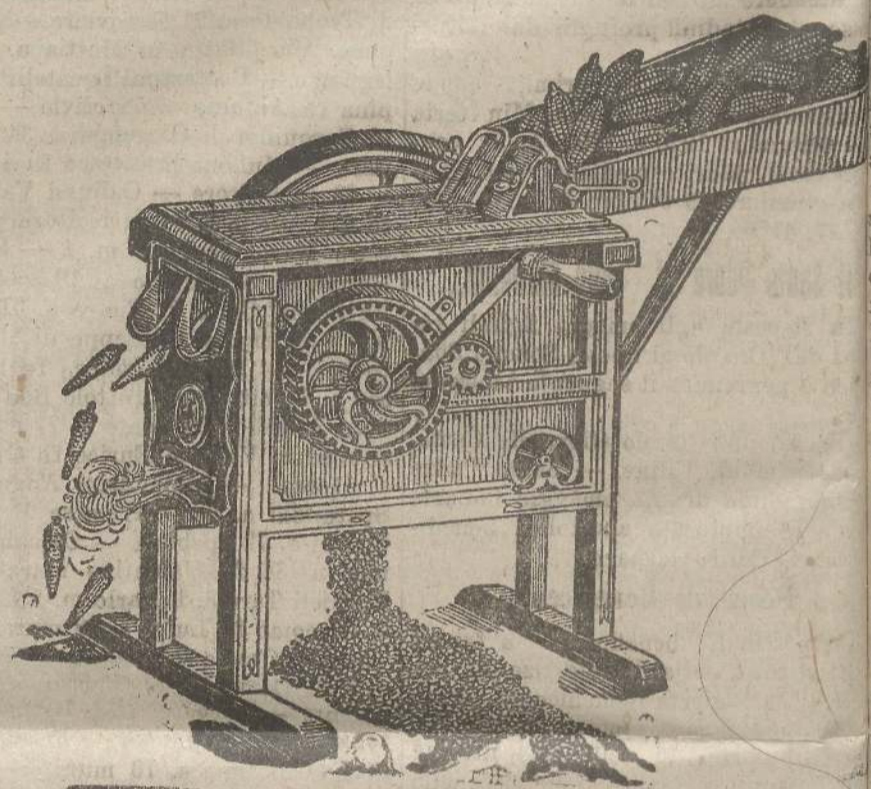
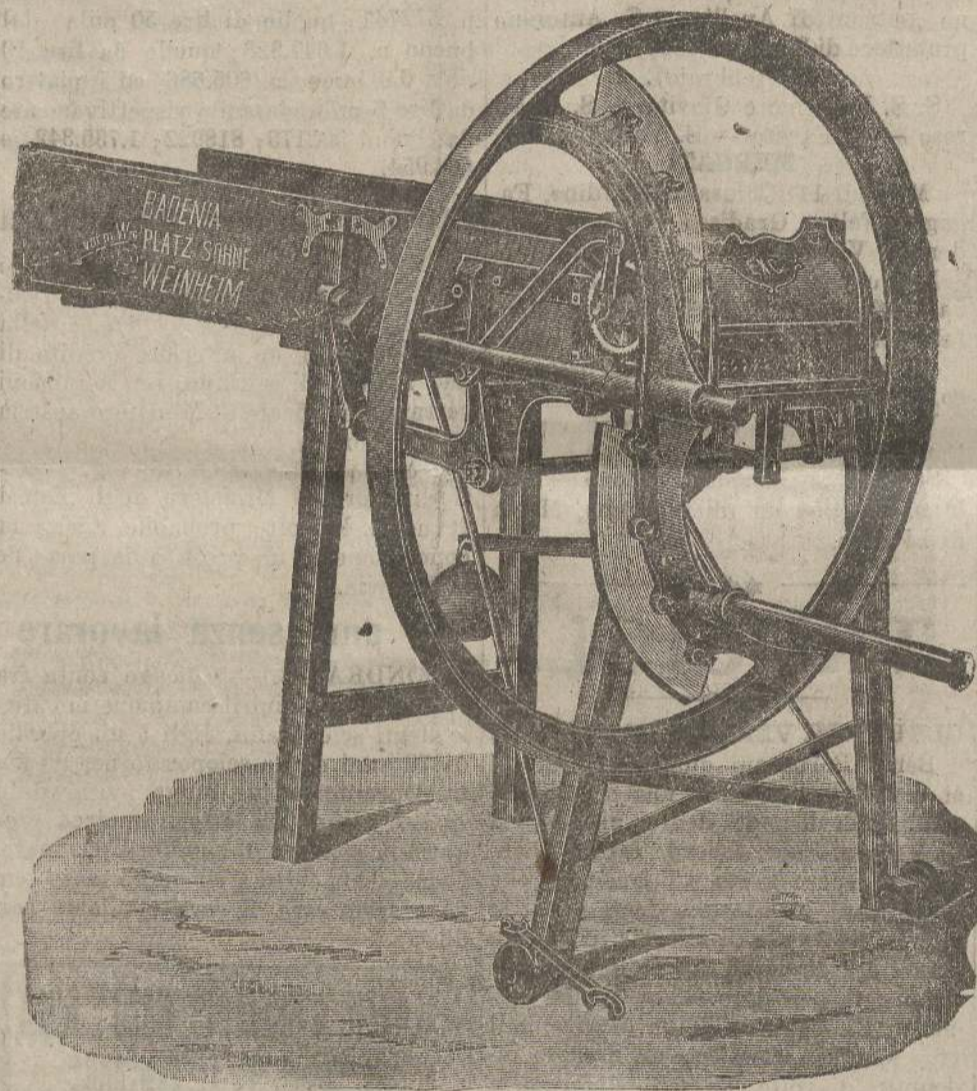
TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.



— A chi ti accorgi per gli acquisti delle Macchine ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieno, per la Lattinaria per la Cantina, ecc. ecc.?
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza d'Armeria, Ponte Poscolle.
 — E per i ricambi?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — E per le riparazioni?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — Ma e per i concimi, le sementi, il solfato, il zolfo e simili?
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Imitazioni disoneste e Fraudolente

I prodotti migliori e più ricercati sono sempre i più perseguitati dalla concorrenza che cerca distrarre da essi l'attenzione dei consumatori o d'offuscare o menomare la fama che li circonda o perfino d'imitare nel modo più raffinato e fraudolente la scatola il nome e la formula. Noi quindi mettiamo in guardia il pubblico contro tali vergognose mistificazioni delle rinomate:

PILLOLE ATUSSIS

il rimedio più efficace e sicuro contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e specialmente contro le:

TOSSI E L'INFLUENZA

ed avendo già avuto sentore di parecchi tentativi più o meno riusciti cercheremo di colpire l'ingordi speculatori coi rigori della legge.

AVVERTENZE

- I.° Le Pillole Atussis si vendono soltanto in scatole originali intere.
- II.° Le Pillole Atussis vendute sciolte non sono Pillole Atussis ma dannose o inefficaci falsificazioni.
- III.° Si deve sempre esigere le vere Pillole Atussis che sono in vendita in tutte le farmacie al prezzo di lire 3.30 la scatola e che sono preparate esclusivamente dallo:

Stabilimento Chimico Farmaceutico:
MALESANI, RINALDI e SCAPINI di UDINE